

Leggere San Salvi un progetto delle biblioteche della salute

Luana Maria Brucculeri, Giovanna Petrini, Silvia Ritzu

Leggere San Salvi¹ è un progetto nato nel 2020 e finanziato dal MiC (Ministero della cultura) all'interno del Piano cultura futuro urbano. Il Bando 'Biblioteca casa di quartiere' è stato ideato dal Ministero per promuovere e favorire il benessere e migliorare la qualità della vita degli abitanti di quartieri prioritari e complessi di città metropolitane e dei capoluoghi di provincia.

Il progetto è promosso dal Polo documentario che riunisce le biblioteche della AUSL Toscana centro di cui tre con sede nel parco di San Salvi: CeDEaS (Centro documentazione per l'educazione alla salute - Dipartimento prevenzione), CeSDA (Centro studi dipendenze e Aids - Dipartimento salute mentale e dipendenze), Biblioteca Chiarugi (biblioteca storica dell'ex manicomio di San Salvi - Dipartimento salute mentale e dipendenze) e la biblioteca del Centro Fior di prugna che ha sede in viale Volta e che raccoglie testi inerenti alla medicina tradizionale cinese e alle terapie non convenzionali.

Leggere San Salvi ha considerato l'area dell'ex manicomio di Firenze come un quartiere complesso a causa della sua storia e della presenza di realtà variegata: servizi dell'AUSL Toscana centro, realtà lavorative rivolte a cittadini fragili, realtà culturali e comitati di cittadini interessati a valorizzare questa area.

Realizzato in piena pandemia, ha comportato un enorme sforzo organizzativo da parte del gruppo di lavoro: il Direttore scientifico, Paola Trotta già responsabile della sezione CeSDA, Roberto Leonetti già responsabile della sezione Biblioteca Chiarugi, Gianna

1 <<https://leggeresansalvi.it>>

Ciampi già responsabile della sezione CeDEaS, le bibliotecarie del Polo che scrivono l'articolo e il partenariato costituito dalle realtà che a vario titolo sono presenti in San Salvi. E' difficile sintetizzare in poche righe questo progetto che si è mosso su tanti fronti. Per raccontarlo partiamo dal sito **Leggere San Salvi** composto da tre pagine in cui sono presenti quasi tutte le azioni che ci hanno visto impegnate in questi mesi (Fig. 1).



(Fig. 1) Le bibliotecarie del Polo

Nella pagina 'La storia'² si trovano riferimenti alla storia di San Salvi e alla sua biblioteca sotto forma di articoli e di video interviste. I contenuti sono stati creati grazie al prezioso lavoro di Silvia Melloni, Beatrice Biagioli ed Elena Sasso D'Elia: le prime due sono archiviste e hanno riordinato ed inventariato parte dei fondi storici presenti presso la sezione della Biblioteca Chiarugi e presso La Tinaia (Centro attività espressive e partner del progetto), la terza è una storica esperta nella raccolta delle memorie orali e ha condotto delle interviste a familiari, cittadini del quartiere, infermieri e medici del manicomio, ovvero persone coinvolte e protagoniste della storia del luogo (Fig. 2).

2 <<https://leggeresansalvi.it/la-storia/>>



(Fig. 2 - Volumi della Biblioteca Chiarugi – fondo storico)

Nella pagina ‘La piazza’³ si dà spazio alla presentazione dei partner, ai progetti realizzati insieme e ai Percorsi di salute ovvero ai progetti dei servizi della AUSL Toscana centro che si occupano di promuovere il benessere dei cittadini; tra questi segnaliamo quello in collaborazione con il Liceo Scientifico Gramsci attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, che ha visto coinvolte due classi nella lettura ad alta voce a favore degli ospiti della RSA (Residenza sanitaria assistenziale) e centro diurno Alzheimer Le Civette, e nella realizzazione di video-interviste agli abitanti del quartiere.

Troviamo anche la mostra fotografica “Le mani sanno ancora fare” curata da Beatrice Rovai e Angela Bartoli, che ha come protagonisti gli ospiti della RSA.

L’ultima pagina del sito è dedicata al ‘Polo’⁴ che presenta le sue quattro sezioni.

Il progetto ha consentito di ampliare il posseduto librario. Infatti, oltre allo storico patrimonio, connotato da manualistica di settore, il Polo ha acquistato libri destinati a bambini e ragazzi: alta leggibilità, albi illustrati e tattili illustrati, in simboli CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

A corredo dei libri in CAA è stato acquistato un programma di scrittura in simboli (Symwriter) a disposizione della cittadinanza e degli operatori dell’azienda sanitaria. Inoltre il Polo è entrato a far parte del circuito delle Biblioteche Inbook, un progetto promosso

3 <<https://leggeresansalvi.it/la-piazza/>>

4 <<https://leggeresansalvi.it/il-polo/>>

dallo SDIAF (Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina), che ha per capofila la Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino, e che prevede la traduzione di libri secondo il modello *Inbook*⁵ e di beneficiare dei libri tradotti dalla rete delle biblioteche aderenti al progetto stesso.

Tornando al nostro sito, ci piace mettere in evidenza la presenza di tre mappe di cui vorremmo diffondere la conoscenza.

La prima è la mappa dei servizi attuali presenti a San Salvi, nata per orientare l'utente e per agevolarne il percorso, poiché è evidenziato il grado di accessibilità alle palazzine e la presenza di barriere architettoniche. Questa mappa si trova nella *Home*, in fondo alla pagina. Troviamo poi, in fondo alla pagina 'La storia', la mappa storica che segnala la destinazione d'uso delle palazzine al momento della nascita del manicomio e i successivi ampliamenti e infine, nella pagina 'La piazza', la mappa del verde con segnalazione delle specie arboree di maggiore interesse presenti nel parco.

Oltre al sito, piazza virtuale del progetto, Leggere San Salvi ha permesso di ristrutturare una porzione di corridoio di collegamento tra le tre sezioni del Polo. Questo spazio, antico Cortile d'onore da noi denominato 'Agorà, piazza della cultura', è stato ideato per essere animato da eventi culturali, legati alla promozione della salute realizzati dal Polo Documentario in collaborazione coi servizi della Ausl Toscana Centro (Fig. 3).



(F ig. 3 I lavori di accesso al Cortile d'onore - Agorà piazza della cultura: prima, durante e dopo)

5 <<http://sovrazonalecaa.org/inbook/>>

Sono stati inoltre realizzati dei cartelli descrittivi della funzione originaria dei diversi padiglioni dell'ex manicomio. Adesso, passeggiando per San Salvi, è possibile leggere in maniera sintetica, le destinazioni d'uso delle palazzine nei primi anni del manicomio. Questo lavoro è in evoluzione, poiché su ogni cartello è presente un QR CODE che rimanda al sito dove si potrà trovare un approfondimento.

Infine vogliamo ricordare gli eventi promossi dal Polo e da alcuni componenti del partenariato a conclusione del progetto, realizzati fra l'8 e il 12 ottobre 2021: una mattinata di studio sui risultati in modalità on line; la presentazione itinerante del progetto partecipato, promosso dal coordinamento San Salvi per tutti, "Le mani sanno ancora fare: mostra fotografica", a cura di Beatrice Rovai della Rsa e Centro diurno Alzheimer Le civette (Fig. 4); l'esposizione all'aperto di opere del Centro di attività espressive La Tinaia e l'esibizione del gruppo musicale Liete Dissonanze (Fig. 5); "Un giorno in atelier", mostra di presentazione della sartoria cooperativa Atelier e dei suoi lavori.



Fig. 4 - Presentazione della mostra "Le mani sanno ancora fare" presso il Polo documentario)

Il progetto ha permesso di creare una rete di contatti e di collaborazioni importanti che hanno sostenuto e portato avanti azioni comuni. Per questo vogliamo ringraziare il partenariato, i servizi della AUSL Toscana Centro, i soggetti sostenitori all'avvio del

progetto, le istituzioni e i relatori tutti che hanno partecipato alla mattinata di studio e le associazioni che hanno promosso eventi e azioni concrete.⁶

L'obiettivo dei prossimi mesi è ora quello di consolidare e far crescere i frutti nati dal progetto attraverso la sua diffusione e il rafforzamento della rete costituita e continuare a raccontare a più voci i servizi attuali ed il passato dell'ex manicomio di Firenze.



Fig. 5 - Esposizione all'aperto di opere del Centro di attività espressive La Tinaia

6 Ci teniamo a ringraziare qui in modo particolare coloro che, nelle varie istituzioni, hanno dato un apporto personale al nostro progetto: Paolo Morello Marchese, Direttore generale AUSL TC; Giancarlo Landinini e Chiara Bartolini della "Fondazione Santa Maria Nuova Onlus"; Sara Funaro, Assessora all'educazione e al welfare del Comune di Firenze; Enrico Ricci, Presidente della commissione cultura del Quartiere 2; Giuliano Casu, Direttore del dipartimento salute mentale e dipendenze AUSL TC al momento del convegno; Giuseppe Cardamone, rappresentato da Giacomo Doni, Direttore dell' area salute mentale adulti ASL TC; Donatella Lippi, Professore ordinario di Storia della medicina e Medical Humanities dell'Università di Firenze; Andrea Valdrè, Chiara Bondielli, Daniele Di Paolo e Fabio Valli del Centro regionale accessibilità; Elena Sasso D'Elia, storica esperta in storia orale; Silvia Melloni, archivista; Beatrice Biagioli, archivista; Esther Diana, architetto storico delle strutture ospedaliere; Maika Caravetta e Rossella Fallacara operatrici de La Tinaia; Beatrice Rovai della RSA Le Civette; Iacopo Ghelli del Coordinamento salvare San Salvi; Cristiano Berolli, Riccardo Partini e Giuliana Tesoriere professori del Liceo Gramsci; Sabrina Ciulli della Cooperativa Atelier; Fiorenza Poli, Antonella Lamberti e Elisabetta Carlini, bibliotecarie del circuito dello SDIAF.

Luana Maria Brucculeri, Giovanna Petrini, Silvia Ritzu

Azienda USL Toscana Centro
Polo Documentario AUSL Toscana Centro

polo.documentario@uslcentro.toscana.it